

PREMIO BANDIERA VERDE CIA: AGRICOLTURA SUPERA CRISI CON HI-TECH E SOSTENIBILITÀ

Alla cerimonia in Campidoglio il riconoscimento alle aziende agricole più innovative in ambito tecnologico, ecologico e sociale

La sfida di una giovane laureata in marketing che ha portato il digital farming e i sistemi satellitari nell'azienda di famiglia in Emilia, controllando i campi di mais dal pc e riducendo l'impatto ambientale con gli algoritmi. L'entusiasmo di un allevatore di capre del Monferrato, che ha investito sull'uso medico e cosmetico della cannabis light, trovando un partner internazionale in un settore nuovo con un potenziale da 120 miliardi. E poi, l'utilizzo di robot intelligenti per l'alimentazione "di precisione" delle razze bovine per migliorare il benessere animale in una fattoria a San Gimignano che unisce innovazione e tradizione con tre generazioni di allevatori. Sono questi alcuni esempi delle realtà vincitrici di Bandiera Verde Agricoltura 2020, il Premio promosso da Cia-Agricoltori Italiani e annullato lo scorso anno per le restrizioni dovute al Covid. Giunto alla XVIII edizione, è stato consegnato a Roma nella Protomoteca del Campidoglio a 15 campioni della nuova agricoltura italiana, scelti in base a specifiche categorie. Assegnati anche 3 riconoscimenti a comuni rurali virtuosi e 4 premi speciali.

La ricerca di una continua evoluzione tecnologica è il segreto del successo delle imprese agricole premiate, che permette di resistere alle crisi economiche come quella che ha travolto il Paese nell'ultimo anno e mezzo con la pandemia. E anche la sfida di non abbandonare le aziende familiari grazie a un'agricoltura che si evolve con la ricerca, ma non tradisce la missione di tutela dell'ambiente e di valorizzazione delle aree rurali. A conferma del dialogo costante del settore con la tecnologia, il giro d'affari dell'agricoltura 4.0 ha toccato in Italia quota 450 milioni di euro con una crescita annua del 22% (Osservatorio Smart Agrifood) e comprende tutto il complesso di tecnologie usate dalle aziende per migliorare le rese e la sostenibilità delle coltivazioni, la qualità dei prodotti finali e le condizioni dei lavoratori. Un altro tratto distintivo delle aziende vincitrici è il legame con la sostenibilità. L'agricoltura italiana pesa solo il 7% circa sul totale delle emissioni prodotte che si riversano sull'ambiente. Tra i Paesi Ue, è anche quello con il minor numero di prodotti con residui chimici oltre i limiti di legge: appena lo 0,6% del totale. In più, l'Italia si conferma anche ai vertici mondiali per aree coltivate a biologico, con quasi 2 milioni di ettari in tutta Italia: il 15% della superficie agricola totale, in crescita del 46% dal 2012. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

Siglato il rinnovo del CCNL Impiegati agricoli sottoscritto da tutte le parti sociali (era scaduto nel dicembre 2019), che hanno raggiunto l'accordo con un aumento del 2%, con decorrenza 1/7/2021. Il contratto interessa circa 16.000 impiegati, ma nonostante il rallentamento delle trattative a causa delle crisi pandemiche, le associazioni dei datori e dei lavoratori nel mondo agricolo sono riuscite comunque a garantire un contratto adeguato a chi svolge attività fondamentali a supporto degli imprenditori.

Per Cia-Agricoltori Italiani, l'esito positivo del negoziato è di grande importanza, trattandosi del rinnovo di uno dei due principali contratti del comparto, in rappresentanza del 3% dei lavoratori del settore agricolo.

In uno scenario in cui, da una parte, si registra l'assenza di strumenti normativi che disciplinano la flessibilità intrinseca nell'occupazione agricola e dall'altra, la presenza di una legislazione contro il lavoro irregolare sempre più stringente, Cia ritiene che questo contratto possa essere lo strumento utile a convogliare le esigenze di lavoratori e imprese. Il rinnovo del CCNL potrà, dunque, avere la capacità di attrarre sempre di più le imprese agricole, considerando che in questi ultimi di 10 anni l'occupazione agricola ha mantenuto i suoi livelli, senza subire traumi, registrando piccoli, ma significativi trend di crescita.

Vendita diretta: Cia, un'azienda su 3 è multicanale. Più fiducia post Covid

A primavera con consegna a domicilio e punto vendita fatturato a +140%. Estate in calo



Sale la fiducia delle aziende agricole nella possibilità di essere multicanale, sviluppando, quindi, più strategie di vendita diretta per rafforzare e capitalizzare il rapporto diretto con i cittadini-consumatori. Un'azienda su 3, avendo attivato, durante la pandemia, la consegna a domicilio e il punto vendita in azienda, continuerà a utilizzarle come opportunità di business anche nel post Covid. A dirlo è Cia-Agricoltori Italiani con la sua Associazione per la promozione della vendita diretta, la Spesa in Campagna, in occasione del webinar "Il punto vendita in azienda come vetrina del territorio e le opportunità dell'e-commerce".

Da metà giugno, spiega la Spesa in Campagna-Cia, il fatturato delle aziende agricole tramite la vendita diretta è sceso drasticamente e fino al 5% sul guadagno totale, per quanto riguarda la sola consegna a domicilio, ma a incidere è perlopiù l'arrivo dell'estate e l'incremento delle vaccinazioni che stanno portando, soprattutto le famiglie, a una maggiore mobilità fuori dal perimetro abituale. I punti di forza della consegna a domicilio e dell'attività commerciale in azienda con il punto vendita, che tra aprile e maggio hanno complessivamente raggiunto anche un +140% di fatturato, non sono, dunque, in discussione, sebbene scoperti con lockdown e restrizioni, auspicabilmente non ripetibili. Come ricorda, infatti, la Spesa in Campagna-Cia, le oltre 1000 imprese agricole - tra le sue 6 mila aziende della vendita diretta e i 24 mila agriturismi associati a Turismo Verde-Cia che aderirono all'iniziativa Cia per la consegna a domicilio in tutta Italia, di materie prime fresche e di qualità per supportare famiglie e anziani, durante la pandemia - stanno continuando a offrire questo servizio al cittadino per consolidare il posizionamento sul territorio e fidelizzare i nuovi clienti che hanno continuato a comprare, direttamente nel punto vendita dell'azienda o tramite consegna a domicilio il sabato, i prodotti degli agricoltori, di qualità, sostenibili e che rispettano la stagionalità. Dunque, la Spesa in Campagna-Cia prevede che da qui al 2022, un'azienda su 3 sarà più orientata alla multicanalità della vendita diretta, capitalizzando l'esperienza non solo della consegna a domicilio, ma anche del punto vendita, della bottega di quartiere e dei mercati rionali. Continua a leggere [qui](#)

Fisco: Caf-Cia, proposta di riforma insufficiente. Serve equità e crescita

"La proposta di riforma fiscale approvata dalle commissioni Finanze di Camera e Senato, delinea una profonda rivisitazione del sistema che, a nostro avviso, sta andando avanti in maniera poco organica, con più attenzione alla sensibilità delle variegate anime della maggioranza politica, che non alle effettive esigenze di semplificazione, progressività ed equità che si dovrà configurare. A dirlo è Alessandro Mastrocinque, presidente del Caf-Cia, il sistema dei Centri di assistenza fiscale di Cia-Agricoltori Italiani.

A oggi, spiega la nota del Caf-Cia, i punti cardine sono: riduzione Irpef per circa 7 milioni di contribuenti che popolano il terzo scaglione di aliquote (38% per redditi da 28.001 fino a 55.000 euro); eliminazione dell'Irap (almeno per le imprese più piccole), che sarebbe inglobata nell'Ires; revisione delle aliquote sulle rendite finanziarie per portarle a un livello prossimo alla prima aliquota Irpef (23%); rivisitazione del regime forfettario per le partite Iva con ricavi o compensi fino a 65mila euro; riscrittura degli strumenti per la lotta all'evasione; rafforzamento del fisco ambientale tramite un riordino dei bonus per la riqualificazione degli edifici e aumento della detraibilità Iva per le auto che non inquinano.

"Dunque -interviene Mastrocinque- sono del tutto assenti dal documento approvato: la riforma del Catasto per rendere i valori più equi e realistici rispetto all'ubicazione e alla tipologia dell'immobile; la riforma del sistema della riscossione che ha ampiamente dimostrato tutta la sua inefficienza, provocando montagne di crediti spesso irrecuperabili da parte dello Stato. Totale silenzio poi, sul sistema delle detrazioni, auspicando che nessuno voglia toccarle (considerato la loro importanza in termini sociali e di volano per l'economia); le detrazioni per carichi di famiglia, considerato l'avvio nel 2022 dell'assegno unico; la previsione di un periodo di adeguamento alle nuove regole previsto solo per il regime forfettario per le partite Iva fino a 65000 euro, comprensibile a condizione che poi ci sia un totale rientro all'Irpef. Continua a leggere [qui](#). Leggi anche news su [Incontro con il presidente Commissione Finanze Luigi Marattin](#)

Camera:

- Decreto "sostegni-bis"
- Decreto "semplificazioni"
- Piano strategico nazionale

Senato:

- Piccole produzioni agroalimentari locali
- Disciplina del settore florovivaistico

Europa:

- Relazioni commerciali transatlantiche
- Visione a lungo termine per le zone rurali

DA SAPERE



Italmopa: Cia, auguri di buon lavoro al nuovo presidente Silvio Grassi

"Le più vive **congratulazioni a Silvio Grassi per la nomina a presidente di Italmopa**. Gli rivolgiamo gli **auguri di buon lavoro** da parte dell'associazione, in un momento cruciale per la nostra agricoltura e per tutto il settore agroalimentare". Così il **presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino**, ha commentato l'elezione in occasione dell'Assemblea Generale di Italmopa.

"**La pandemia ha confermato la strategicità delle filiere grano duro-pasta e dei prodotti a base di grano tenero**, che a fronte di flessioni fatte registrare da altri comparti, hanno saputo reggere l'urto della crisi, confermando una progressione a doppia cifra dell'export -ha sottolineato Scanavino-. Tali risultati ci confermano una volta di più la necessità di **puntare sulla qualità, sulla tracciabilità e sulla filiera**. Porgo dunque al neopresidente la massima **disponibilità a collaborare, per sostenere comparti produttivi di particolare rilievo in Italia**".

Vent'anni di Anabio-Cia. Il punto all'Assemblea nazionale

"**Trent'anni dal Reg.CE 2092/91 e vent'anni di Anabio-Cia. Due storie parallele**" titolo e temi al centro dell'annuale **Assemblea nazionale di Anabio**, l'associazione per la promozione del biologico di **Cia-Agricoltori Italiani**, in programma per **martedì 13 luglio alle 10** presso l'**Auditorium Giuseppe Avolio**, in via Mariano Fortuny 16, a Roma.

In apertura della **PRIMA PARTE**, i saluti e l'introduzione di **Federico Marchini**, Presidente nazionale Anabio-Cia e la presentazione del documento di Anabio "Il Contributo di Anabio/Cia alla definizione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027" a cura di **Fabio Chessa**, Resp. Ufficio Politiche Agricole e Biologico Cia; **Alessandra De Santis**, Resp. Ufficio Bruxelles Cia e **Antonio Sposicchi**, Direttore nazionale Anabio-Cia. A seguire "I contributi della tecnica e della scienza" con **Alessandro Monteleone**, Rete Rurale Nazionale e **Massimo Tagliavini**, Presidente AISSA - Ass. Italiana Società Scientifiche Agricole e "I contributi dei rappresentanti delle Istituzioni" con **Assuntela Messina**, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega alla digitalizzazione; **Federico Caner**, Coordinatore Assessori Regionali Agricoltura e **Francesco Battistoni**, Sottosegretario Mipaaf con delega all'Agricoltura biologica. Le conclusioni alle 12.45 del Presidente nazionale Cia, **Dino Scanavino**. Continua a leggere [qui](#)

